

# Lobby, gli italiani la fanno meglio (in Europa)

Balbinot alla guida delle compagnie assicuratrici è solo l'ultimo tassello di una scacchiera. Potentissima.



Il mandato di **Sergio Balbinot** alla guida delle compagnie assicuratrici europee scadeva quest'anno. Ma a Malta, in giugno, l'assemblea di Insurance Europe ha comunque deciso di rinnovare il chief insurance officer del gruppo **Generali**. Del resto, alcune delle più potenti lobby continentali sono guidate da italiani. **BusinessEurope**, che riunisce le Confindustrie di 35 Stati europei, era una organizzazione sonnecchiante. In un anno **Emma Marcegaglia** le ha cambiato volto, tanto che ai suoi incontri si danno appuntamento i big dell'Ue. Un nome storico dell'associazionismo europeo è **Luigi Gambardella**, vicepresidente di Telecom Italia per le relazioni istituzionali e internazionali, per la quarta volta alla guida di Etno, gli operatori europei di tlc.

La lista non si esaurisce qui. **Massimo Ricci**, presidente e ad di Gme (il gestore dei mercati energetici) è diventato da poco presidente di Europex, le Borse dell'e-

nergia. Di recente è stato nominato presidente di Clia Europe (sezione dell'Organizzazione mondiale delle compagnie crocieristiche) **Pierfrancesco Vago**, numero uno di Msc. **Massimo Garbini**, amministratore unico dell'**Enav**, oltre che l'ente italiano per l'assistenza al volo guida Atm network management board (i service provider che regolano il traffico aereo nella Ue). **Matteo Bartolini**, giovane dirigente della Cia, è leader degli agricoltori «under 35» europei associati nella Ceja. **Giovanni Risso** è presidente della Cedt, l'organizzazione che riunisce i 750 mila **tabaccai** europei. Mentre **Gabriele Capolino**, consigliere esecutivo di Class editori, è da tre anni a capo di European business press, che associa 52 giornali economici di 27 paesi. Insomma, sembra proprio che «italians do it better». In Europa, almeno.

(Pietro Romano)

© RIPRODUZIONE RISERVATA